

L'illuminista

Rivista di cultura contemporanea fondata dal direttore scientifico Walter Pedullà

numero 55/56/57 • gennaio-dicembre 2020

Il novantesimo anno di Walter Pedullà

a cura di Tommaso Pomilio



SAPIENZA
UNIVERSITÀ EDITRICE

L'illuminista

Quadrimestrale di cultura contemporanea

Anno XXI - Numero 55-56-57 - 2020

ISSN 1720-5395

Autorizzazione del Tribunale Civile di Roma n. 00622/99 del 24.12.1999

Dipartimento di Lettere e Culture Moderne

Periodico di proprietà dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Sede: Roma, P.le Aldo Moro, 5. Rappresentante legale: Prof.ssa Antonella Polimeni

Direttore Responsabile: Tommaso Pomilio

Direttore: Walter Pedullà

Vice Direttori: Silvana Cirillo, Francesco Muzzioli

Segreteria di redazione: Anna Carocci, Simona Cigliana

Redazione: Cecilia Bello Minciocchi, Floriana Calitti, Andrea Gialloredo, Roberto Gigliucci, Giovanna Lo Monaco, Giovanni Maffei, Roberto Milana, Alessandra Pepe, Daniel Raffini, Marco Ricciardi, Andrea Santurbano, Carlo Serafini, Siriana Sgavicchia

Comitato scientifico: Walter Pedullà (direttore), Beatrice Alfonzetti, Daniela Aronica (Univ. Barcellona), Novella Bellucci, Paolo Bertetto, Andrea Cortellessa, Roberto Fedi, Giulio Ferroni, Biancamaria Frabotta, José Luis Gotor, Luigi Lombardi Satriani, Michele Mari, William Marx (Univ. Sorbonne, Parigi), Arturo Mazzaella, Giorgio Patrizi, Gabriele Pedullà, Tommaso Pomilio, Amedeo Quondam, Fanny Rubio (Univ. Madrid), Vera Stepanenko (Univ. Mosca), Paolo Valesio (Univ. Columbia, New York)

Copyright © 2020

Sapienza Università Editrice

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

www.editricesapienza.it

editrice.sapienza@uniroma1.it

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi microfilm, film, fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti e/o delle foto.

All Rights Reserved. No part of this publication may be reproduced or transmitted in any form or by any means, electronic or mechanical, including photocopy, recording or any other information storage and retrieval system, without prior permission in writing from the publisher. All eligible parties, if not previously approached, can ask directly the publisher in case of unintentional omissions or incorrect quotes of sources and/or photos.

In copertina: Lido Contemori, *Ritratto di Walter Pedullà*.

Indice

Editoriale	v
CRONOLOGIA DELLA VITA E DELLE OPERE DI WALTER PEDULLÀ	1
CONVERSAZIONI CON WALTER	23
Dialogo con Giorgio Patrizi	25
Lo sciamano illuminista. Colloquio con Andrea Cortellessa intorno a <i>L'estrema funzione</i>	37
Incontro con Gilda Policastro su Luigi Malerba	51
Colloqui con Marcello Tosi su Arbasino, Pagliarani, e la neoavanguardia	55
Dialogo con Luigi Troiani sulla letteratura italiana di ispirazione socialista	65
L'arte della critica: incontro con Renato Minore	117
Quattro incontri «calabresi», con Zina Crocè	121
Letteratura, politica e linguaggio: intervista di Roberto Sajevo su <i>Il pallone di stoffa</i>	171
Confesso che ho stroncato. Conversazione con Alberto Riva	193
Il giro del mondo in 90 anni: tre risposte a Domenico Nunnari	197

Racconto a due voci. Il giovane Walter <i>Franco Cordelli</i>	201
CINQUE SAGGI DISPERSI	209
Raccontare il Novecento attraverso la narrativa italiana	211
Le dieci parole che sconvolsero il mondo e le arti del Novecento	229
Introduzione a «Malebolge»	241
Il punto interrogativo di Luigi Malerba	255
Il '900 visto dal Sud	269
INTORNO AL PALLONE DI STOFFA	281
Storie di perdigiorno <i>Luca Archibugi</i>	283
<i>Il pallone di stoffa</i> . Walter Pedullà, la vita del critico militante come in un romanzo <i>Giuseppe Leuzzi</i>	289
Le recensioni <i>Gualberto Alvino, Alfonso Berardinelli, Furio Colombo, Andrea Cortellessa, Rocco Familiari, Simone Gambacorta, Angelo Guglielmi, Filippo La Porta, Luigi Lombardi Satriani, Giuseppe Lupo, Dacia Maraini, Giuseppe Marchetti, Renato Minore, Francesco Muzzioli, Raffaele Nigro, Gabriella Palli Baroni, Ugo Piscopo, Massimo Raffaeli, Antonio Saccone, Mirella Serri, Giulia Ziino, Elisabetta Stefanelli</i>	299
Quattro volte venti più dieci. Per i novanta di Walter <i>Luigi Ballerini</i>	371
I LIBRI DI WALTER PEDULLÀ	379
VENT'ANNI DE L'ILLUMINISTA	433

Editoriale

Giunto al suo ventunesimo anno, e a seguito di una serie di dolorose peripezie riguardanti il suo editore storico Ponte Sisto (a cui va tutta la gratitudine per l'impegno elargito), *L'illuminista* migra su una nuova piattaforma: quella di Sapienza Università Editrice. Lo fa senza rinunciare alla coerenza che ha sempre contraddistinto la testata; senza mutare la sua veste (salvo pochissimi ritocchi) e tantomeno rinunciando al suo progetto culturale, che fin dalla fondazione ha fatto di questa rivista una realtà di riferimento nell'ambito della contemporaneistica, con numeri monografici su temi e figure-chiave della lunga linea rossa degli sperimentalismi; nonché della militanza critica negli scenari, anche i più indecidibilmente *in progress*, del nuovo millennio, con le due importanti antologie dell' "ipercontemporanea" (per un canone, o anti-canone, degli "anni zero") tempestivamente ospitate in essa, nel 2010 e nel 2011, rispettivamente su poesia e narrativa.

Non v'era occasione migliore, per inaugurare una seconda stagione di questo nostro operare di lungo corso, del festeggiamento per il novantesimo anno appena compiuto del suo fondatore e direttore scientifico, Walter Pedullà; per la posizione del suo lavoro critico, nonché quello di operatore culturale a tutto campo, nella cultura (non solo) letteraria del ruggente nostro secondo '900 (in un momento in cui il bruciante seme *rivoluzionario* riposto nei terreni di certa letteratura scuote le apparenze di un inerte *benessere*), sarebbe pleonasma procedere a specificazioni e aggettivazioni, tanto pienamente la sua centralità è acclarata. E ancor più, certo, risulterebbe improprio in questa sede.

Fin dai suoi esordi di studioso-militante (un tempo per lui segnato profondamente, come sappiamo, dal magistero di Giacomo Debenedetti), era salita in piena evidenza la qualità raddomantica o persino (*illuministicamente*...) "sciamana" d'uno sguardo critico in affondo nel multiverso di contraddizioni del secolo breve e, in tempo reale, nel magma di ciò che a lui era/è contemporaneo, nella velocità dei mutamenti di temi, modi, lingue, scenari. E questo numero dell'*Illuminista* include infatti sezioni atte a testimoniare della vitalità e vividezza di tali prospettive, nelle loro manifestazioni più attuali, con una sezione dialogica (conversazioni, interviste, su tematiche di vario engagement: tutte o quasi dell'ultimo decennio); e una in cui si raccolgono cinque, significativi saggi "dispersi" ovvero non ancora inclusi in volume, scritti fra il 2009 e il 2016, che rappresentano altrettanti campi d'interesse su cui si è appuntata l'attenzione del critico: le avanguardie storiche, le neoavanguardie (specie quelle "alternative"), la narrativa sperimentale (nel nome insieme esemplare e d'eccezione di Luigi Malerba), il Meridione come implacato campo di tensioni letterarie, e, a monte di tutto, il grande "epos" (ancor meglio se/quando "comico") che la letteratura del '900 rappresenta di per sé.

Ma anche, e fin dagli inizi, è risultata chiara ai più la natura totalizzante e pirotecnica, immaginosa quanto chirurgica, di quella scrittura critica; nell'impeto d'uno stile (notavamo in altra sede) e comico e analitico e oracolare, prensile e *concretamente* metaforico, che avvolge i suoi oggetti e a tutti gli effetti li *interpreta* (anche teatralmente, insomma) per acutezza di sguardo e per forza d'una scrittura in cortocircuito coi suoi oggetti, sincretica a illuminarne (da prestigiatore ineffabile, e mattatore irresistibile, quale egli è sempre stato) le qualità meno, anche a se stessi, accessibili.

Giusto adesso, alla venerabile scadenza dei suoi novanta, Pedullà ha voluto trarre dal suo cappello a cilindro una insperata sorpresa; e, sotto la maschera della scrittura autobiografica, è venuto allo scoperto, regalandoci una scrittura in proprio, l'autentico romanzo di (quasi) un secolo, in cui, à *nu* non è solo il suo proprio cuore intimo-memoriale, ma anche quello dei processi culturali di cui egli è stato insieme protagonista e *strabico* testimone. E inversamente, poi: memoria non solo pubblica, ma necessariamente privata; per forza d'una scrittura sempre mobile e spiazzante, la cronaca-epos di quel Sud della prima formazione, variegato e segreto come il

groviglio di ritagli di pregiatissima stoffa, ricuciti (dal padre-sarto) per comporre per lui un pallone con cui giocare; che è l'immagine su cui *ruota* non solo il titolo ma l'intero, avviluppante, svolgersi di quest'opera vivissima e che pure si dichiara postuma (o quantomeno sopravvissuta alla "prima morte" conosciuta – o sfiorata – dieci anni prima dal suo autore). O forse a tal punto bruciantemente viva, perché nasce nel più vitale stato d'una postumità. Che è lo stesso enigma, ovvero rebus, in cui si muove l'intero substrato – tettonico, diremmo pure – della nostra (iper)contemporaneità, nell'ancorarsi a un presente tutto euforicamente ma millenaristicamente intriso d'un futuro che è già a ridosso, e che potrebbe inabissare. Ma noi siamo qui per continuare: è quanto, sulla scorta del suo fraterno amico Elio (cfr. *La ballata di Rudi*), sembra suggerirci Walter nella fioritura del suo novantesimo anno, dalla ridente cima del quasi-secolo ormai alle spalle.

Il vasto interesse critico suscitato dall'uscita di questo romanzo autobiografico è documentato, in questo numero, in una sezione in cui vengono riportate le principali recensioni. Narrazioni critiche o prolusioni appositamente redatte per l'occasione dei novant'anni, sono poi quelle, pregevoli, di Luca Archibugi, di Luigi Ballerini, e di Franco Cordelli. Coronano il numero un'ampia cronologia della vita e delle opere, e un "album" dei libri di Pedullà, con facsimile delle copertine delle prime edizioni, e dei relativi risvolti. In appendice il catalogo dei numeri dell'*Illuminista* nei suoi primi vent'anni, con un nuovo e sentitissimo grazie a Ponte Sisto, che ne ha curato (editorialmente ma anche redazionalmente) la complessa e sempre diversa fabbrica, rendendone possibile la realizzazione.

(T.P.)